

5 ottobre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pregiudicato ecuadoriano responsabile, in concorso con una cittadina venezuelana, già tratta in arresto il 24 luglio 2019, di rapina ai danni di un tassista.

10 ottobre 2019 - Genova - La Guardia di Finanza, nel corso delle attività di controllo operate nell'ambito del porto del capoluogo ligure, ha individuato e sottoposto a sequestro 15 tonnellate di confezioni di profumi contraffatti, provviste di documentazione doganale artefatta con nomi di note marche italiane e francesi, trasportate a bordo della portacontainer "Conti Paris", battente bandiera liberiana, proveniente dagli Emirati Arabi e destinata a Panama. L'operazione ha consentito impedire l'introduzione, nel mercato europeo, di una grossa partita di profumi, potenzialmente dannosi per la salute pubblica che avrebbe sicuramente alimentato la vendita operata dalle organizzazioni criminali attraverso portali internet allocati su server esteri e che, anche in considerazione dell'alto livello di contraffazione del packaging, avrebbero potuto facilmente trarre in inganno il consumatore nazionale e comunitario mischiandosi tra i prodotti lecitamente commercializzati. L'illecito business avrebbe fruttato al sodalizio criminale un guadagno di oltre 1.300.000 euro.

14 ottobre 2019 - Genova - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Chiamata", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. Gli indagati sono risultati collegati ad un soggetto, contiguo ad ambienti di criminalità organizzata, in grado di far giungere, nel porto di Genova, ingenti quantitativi di cocaina occultati, con il metodo del *rip-off*, all'interno dei *containers* trasportati dalle navi provenienti dal Sud America.

22 ottobre 2019 - Genova - La Polizia di Stato, all'interno della locale stazione ferroviaria, ha tratto in arresto un nigeriano responsabile di detenzione sostanze stupefacenti e contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 300 compresse di "Tramadol 200 mg", farmaco appartenente alla categoria degli oppiacei, analgesico noto anche come *droga del combattente*, e 11 stecche di sigarette.

27 ottobre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 550 di cocaina e la somma contante di euro 3.400, ritenuta provento dell'attività criminosa.

29 ottobre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, un ecuadoriano e un peruviano, tutti pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di rapina aggravata e furto con strappo. L'indagine, avviata nel marzo 2019, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale multietnico dedito ad un serie di reati predatori commessi nel capoluogo ligure. I prevenuti, il 3 marzo, il 7 aprile e il 25 giugno, si rendevano responsabili di rapine e furti con strappo ai danni di passanti che, a seguito degli eventi criminosi, riportavano lesioni varie.

8 novembre 2019 - Province di Napoli, Milano, Genova, Bergamo, Pistoia, Cremona, Salerno, Matera e territorio estero - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Condor", hanno eseguito 51 provvedimenti restrittivi, di cui 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 24 agli arresti domiciliari e 14 misure dell'obbligo di presentazione alla P.G., nei confronti di altrettanti napoletani responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e ricattazioni, aggravati dalla transnazionalità e dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel 2015, ha consentito di disarticolare una macro associazione, composta da 8 batterie di criminali appartenenti a interi nuclei familiari, collegati al clan camorristico napoletano "Contini", responsabile di almeno 189 truffe ai danni di anziani commesse in molte località del territorio nazionale, delle quali 12 in Liguria (9 nel genovese, 1 a Sanremo (IM) e 2 a Savona). I prevenuti contattavano telefonicamente le vittime e, fingendosi appartenenti alle Forze di Polizia o avvocati, le

inducessero, con artifici e raggiri, a consegnare denaro o valori a propri complici, che si recavano presso il loro domicilio. Nel medesimo contesto operativo è stata sequestrata, nel capoluogo partenopeo, una gioielleria, (per un valore stimato in 5.000.000 di euro), sempre riconducibile ai “Contini”, ritenuta essere il principale canale per la ricettazione dei preziosi asportati agli anziani.

13 novembre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 italiani e un greco responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati oltre 4,7 kg. di hashish, grammi 15 di marijuana e la somma contante di euro 500, ritenuta provento dell’attività criminosa.

15 novembre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di rapina. I prevenuti, il 29 ottobre 2019 nel centro storico del capoluogo ligure, consumavano 2 distinte rapine ai danni di un bangladese e un italiano.

18 novembre 2019 - Sestri Levante (GE), Lavagna (GE), Cogorno (GE), Chiavari (GE), Leivì (GE) e San Colombano Certenoli (GE) - L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “*Volpi dei balcani*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 albanesi e un italiano responsabili in concorso tra loro ed ulteriori 4 soggetti indagati in stato di libertà, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L’indagine, avviata nel marzo 2017, ha consentito di disarticolare un’organizzazione criminale italo-albanese dedita allo smercio di droghe nel levante ligure. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati 220 grammi di “cannabis indica”.

20 novembre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell’operazione sono stati sequestrati oltre 20 kg. di hashish e 2,2 di cocaina.

27 novembre 2019 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 ecuadoriani responsabili, in concorso tra loro, di rapina aggravata ai danni di un cittadino.

13 dicembre 2019 - Genova - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di carcerazione nei confronti di 2 pregiudicati italiani, padre e figlio, nati a Gela (CL) e residenti nel capoluogo ligure, per cumulo pene concorrenti. Gli stessi dovranno rispettivamente espriare la pena di anni 6, mesi 11 e giorni 11 di reclusione e di anni 19, mesi 4 e giorni 11, poiché ritenuti colpevoli dell’omicidio di un connazionale, commesso il 17 settembre 2016 a Genova, a seguito di un regolamento di conti. Il citato genitore era stato tratto in arresto nell’anno 2011, unitamente ad altre 62 persone, nell’ambito dell’operazione “*Tetragona*” della D.D.A. di Caltanissetta, riconosciuto affiliato al clan mafioso “Emmanuello” di Gela (CL).

PROVINCIA DI IMPERIA

La provincia di Imperia, rispetto alle altre province liguri, è certamente l'aerea con una maggiore concentrazione di famiglie originarie della Calabria in quanto a partire dagli anni '50 sono emigrate in questo contesto regionale in virtù della favorevole realtà socio-economica. Oltre ai predetti migranti sono stati confinati in questo territorio anche i calabresi radicati dalla loro terra d'origine per motivi di giustizia in quanto esponenti o appartenenti alla 'ndrangheta.

Risultano presenti, in maniera meno incisiva, le altre forme di criminalità organizzata quali Cosa nostra e Camorra.

In questo contesto ambientale la criminalità calabrese opera penetrando nel tessuto economico-produttivo, senza azioni eclatanti e mediante il condizionamento delle Amministrazioni locali, attraverso atteggiamenti silenti, di *"basso profilo"*, al fine di poter mantenere una presenza stabile sul territorio, funzionale alla gestione dei traffici illeciti.

Oggi, la strategia di penetrazione del tessuto economico da parte delle 'ndrine poggia su una sorta di doppio binario *"quello del consenso e quello dell'assoggettamento"*. Infatti, le cosche esportando le *"locali"*, sempre dipendenti dalla *"casa madre"*, da un lato trascinano con modalità diverse i sodalizi nelle attività produttive e dall'altro li collegano ad ignari settori della pubblica amministrazione che possono favorirne i disegni economici.

Oltre ai canonici settori degli stupefacenti e della prostituzione, la 'Ndrangheta è molto interessata ai profitti illeciti derivanti dall'usura, dalle estorsioni, dal riciclaggio e dall'acquisizione di posizioni di monopolio nei settori del movimento terra, dei lavori pubblici e della fornitura di beni e servizi.

Le indagini degli anni scorsi hanno definitivamente acclarato la presenza mafiosa nel territorio in esame. Tra queste si rammenta l'operazione *"La Svolta"* che ha consentito alla Corte di Appello di Genova di condannare, in data 13 dicembre 2018, alcuni affiliati alla 'ndrangheta, residenti nella provincia imperiese. La sentenza confermava definitivamente l'esistenza di un'articolazione territoriale di 'Ndrangheta definita *"locale"* di Ventimiglia, ritenuta non solo una struttura di raccordo delle 'ndrine distribuite nel territorio, ma anche di coordinamento per le *locali* calabresi attive nella vicina Costa Azzurra, con il ruolo di *"camera di transito"* (o di *passaggio*).

La predetta indagine, avviata nel 2010, consentiva di disarticolare un'associazione criminale operante tra Ventimiglia e Sanremo, forte di numerosi affiliati e gregari, quasi tutti di origine calabrese. Inoltre, evidenziava le caratteristiche tipiche della 'Ndrangheta esistente nella regione d'origine attraverso l'influenza e il controllo del territorio, espresso in modo apparentemente non violento, l'infiltrazione delle amministrazioni comunali, il condizionamento delle competizioni elettorali a livello locale, gli interessi economici e i rapporti con l'imprenditoria, i contatti con le istituzioni e gli appartenenti alle Forze dell'ordine.

La zona di Ventimiglia, proprio per le caratteristiche del territorio e per la vicinanza del confine con la Francia, è considerata una delle *"roccaforti"* della 'Ndrangheta in Liguria, attratta dalle molteplici risorse offerte dal contesto regionale. Attraverso le indagini, sono stati individuati alcuni criminali di spessore, collegati ai *"Piromalli"* e *"Mazzaferro"* di Gioia Tauro (RC), ai *"Palamara"* di Africo (RC), agli *"Alvaro"* di Sinopoli (RC), ai *"Pelle"* di San Luca (RC), ai *"Santaiti-Gioffre"* di Seminara (RC) e ai *"Marcianò"* di Delianuova (RC). Gli stessi influenzano le attività imprenditoriali attraverso persone compiacenti che sono ben inserite nel tessuto sociale.

Nel comprensorio di Bordighera è attivo il c.d. “sottogruppo di Bordighera”, riconducibile alle famiglie “Pellegrino-Barilaro”, proiezione della cosca “Santaiti-Gioffrè” di Seminara (RC), i cui elementi di vertice e sodali (prevalentemente attivi nel traffico e spaccio di stupefacenti) sono stati colpiti da pesanti condanne confermate dalla Corte di Cassazione⁵ nell’ambito della citata inchiesta “La Svolta”.

La sentenza ha messo in luce che il modus operandi della cellula bordigotta era “platealmente mafioso” ed in assoluta antitesi rispetto al mimetismo adottato dalla struttura principale di Ventimiglia, facente capo ai “Marcianò”. Il sottogruppo di Bordighera, infatti, pur avendo manifestato una spiccata vocazione imprenditoriale sia nell’estremo ponente che nella vicina Costa Azzurra, negli anni si è reso responsabile di plurime condotte criminali.

I territori di Diano Marina e Diano Castello sono caratterizzati dalla presenza di una cospicua componente di origine calabrese, in gran parte proveniente da Seminara (RC), tra cui si segnalano le cosche dei “Surace”, “Papalia” e “Di Marte”, questi ultimi collegati alla cosca “Santaiti-Gioffrè”. Al riguardo il 31 maggio 2019, a Diano Marina, l’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Selfie”, ha tratto in arresto un esponente della famiglia “De Marte” poiché responsabile, in concorso con altri 28 soggetti, di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, al traffico e spaccio di stupefacenti nonché per detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo.

A Diano Castello, il 26 febbraio 2019, l’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei riguardi di un appartenente alla cosca dei “Gioffrè” ritenuto responsabile, unitamente ad altri 6 soggetti arrestati a Palmi (RC), di rapina, ricettazione, danneggiamento e reati in materia di armi e stupefacenti.

La zona di Taggia è stata caratterizzata dall’operatività di un altro gruppo criminale facente capo alla ‘ndrina dei “Mafodda”, originaria di Palmi (RC), i cui componenti si sono resi responsabili di gravi reati nell’ambito del narcotraffico internazionale di stupefacenti.

Nella zona di Sanremo la presenza del locale casinò rappresenta, come le vicine case da gioco francesi di Mentone e Montecarlo, uno dei frequenti poli di attrazione per le criminalità mafiose che necessitano di reimpiegare i denari derivanti dalle attività illecite.

Gli altri interessi criminali sono rivolti verso il settore edilizio e verso quello della coltivazione e del commercio dei fiori.

A Sanremo risultano insediati, da tempo, esponenti di rilievo della cosca “Gallico” di Palmi (RC), coinvolti in attività di narcotraffico internazionale con il gruppo “Magnoli-Stanganelli-Giovinazzo”, quest’ultimo trasferitosi a Vallauris (Francia), da dove gestiva una vera e propria base operativa del traffico di cocaina che riforniva anche le piazze di Ventimiglia.

Al riguardo si menziona l’operazione del 13 dicembre 2019 proprio a Vallauris, a seguito della quale la Direzione Investigativa Antimafia, in un contesto di cooperazione internazionale, ha eseguito un mandato di arresto europeo a carico di un esponente della famiglia “Stanganelli” responsabile di associazione di tipo mafioso.

Il territorio francese di confine, e più precisamente la regione delle Alpi, la Provenza e la Costa Azzurra, continua a costituire un polo di attrazione per le varie organizzazioni criminali italiane presenti nell’estremo ponente ligure e molteplici attività investigative hanno consentito di ricostruire la dislocazione delle varie famiglie della ‘Ndrangheta ivi insediate come i “Pellegrino” a Mentone, i “Pesce”, i “Bellocco” di Rosarno (RC), i “Papalia”, i “Palumbo” e gli “Italiano” di Delianuova (RC) a Nizza. A Grasse ci sono i “Molè-Piomalli”

⁵ Il 21 gennaio 2020, la Corte di Cassazione ha emesso la sentenza di condanna definitiva di alcuni elementi delle famiglie “Pellegrino-Barilaro” per associazione mafiosa. Inoltre, la suprema Corte ha acclarato la sussistenza di una struttura di matrice ‘ndranghetista a Bordighera affiancata alla locale di Ventimiglia.

di Gioia Tauro (RC), mentre ad Antibes troviamo i “Palumbo” e gli “Italiano” di Delianuova (RC). Inoltre a Cannes gli “Stanganelli” di Rosarno (RC) e a Pegomas i “Pesce” di Rosarno (RC). I “Morabito” di Africo (RC) sono, invece, a La Seyne sur Mer e Ollioules, vicino Tolone.

Proiezioni extraregionali della Camorra, collegate al cartello casertano dei “Casalesi” e alle famiglie napoletane “Zaza-Mazzarella” ed “Amato-Pagano”, sono attive, in questa provincia, nel traffico di sostanze stupefacenti, nel contrabbando, nella contraffazione e commercializzazione di marchi, nell’esercizio abusivo del gioco, anche *on line*, e nelle scommesse clandestine.

Tra i sodalizi criminali campani radicati nell’area si menziona quello dei “Tagliamento”, affiliato al citato clan “Zaza”, il cui maggiore esponente, da anni trasferitosi in Costa Azzurra, risulta in stretti rapporti con la criminalità marsigliese e con gruppi mafiosi calabresi, sempre al centro di dinamiche criminali afferenti al traffico di stupefacenti, alla commercializzazione di prodotti contraffatti, a tentativi di infiltrazione nelle case da gioco di Sanremo e Mentone (F), alle scommesse clandestine.

In relazione alle proiezioni extraregionali di Cosa nostra, emerge la presenza di personaggi caratterizzati da notevole spessore criminale, attivi nel settore dell’edilizia e del terziario, ritenuti contigui al clan facente capo al boss Matteo Messina Denaro.

In riferimento al fenomeno degli incendi (più numerosi nell’estremo ponente ligure), dalle indagini svolte, non sono emersi elementi che collegano i vari eventi, né tantomeno indizi di eventuali disegni criminosi. La maggior parte degli episodi va attribuita ad atti di vandalismo oppure ricondotti ai rapporti dell’autore con la vittima.

In prossimità del confine italo-francese di Ventimiglia, frequenti sono gli arresti in flagranza di reato a carico dei c.d. “*passseur*”, personaggi di norma regolari sul territorio nazionale, che dietro lauto compenso, singolarmente o nell’ambito di organizzazioni, trasportano i clandestini in territorio francese, nascondendoli nei mezzi di trasporto.

Inoltre, lo stesso valico continua a rappresentare uno snodo fondamentale del narcotraffico per i sodalizi autoctoni e stranieri, come dimostrano i numerosi sequestri di sostanze stupefacenti nei confronti di corrieri, comunitari ed extracomunitari, questi ultimi prevalentemente africani, in possesso di droga occultata all’interno di mezzi di trasporto o nella cavità addominale.

In proposito, si segnala l’importante operazione “*Pret à porter*”, condotta il 23 ottobre 2018 dall’Arma dei Carabinieri, che ha portato all’arresto di 15 soggetti dediti all’importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti via terra dalla Spagna, attraverso la Francia, fino alla frontiera di Ventimiglia.

Anche per il 2019⁶ la provincia di Imperia si è collocata al secondo posto tra le provincie della regione per la quantità di stupefacenti sequestrati (687,49 kg rispettivamente suddivisi: 5,37 kg. di eroina, 4,03 kg. di cocaina, 312,64 kg. di hashish e 364,67 kg. di marijuana). Nello stesso periodo di riferimento, sono state denunciate 101 persone (40 italiane e 61 straniere) all’Autorità Giudiziaria per la violazione delle leggi in materia.

La criminalità straniera non risulta aver raggiunto livelli organizzativi verso modelli più strutturati. Tra i reati più rappresentativi si rilevano il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, in alcuni casi posto in essere da loro connazionali già dimoranti nella provincia, lo spaccio di stupefacenti e i reati contro il patrimonio.

⁶ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2019.

La criminalità **albanese**, distribuita su tutto il territorio provinciale, esprime la propria pericolosità sociale soprattutto con riguardo allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana.

Soggetti di origini dell'**est Europa balcanica** sono dediti ai reati predatori contro il patrimonio, anche in collaborazione con personaggi appartenenti ad altre etnie e italiani nello specifico settore del traffico di sostanze stupefacenti.

La devianza **cinese** non ha manifestato particolare pericolosità delinquenziale. Recenti indagini hanno consentito di disarticolare un sodalizio cinese dedito al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali all'interno di centri massaggi.

La criminalità **nigeriana**, per la quale tuttavia non è mai stata riscontrata, in provincia, una struttura organizzata, è rivolta principalmente alla vendita degli oggetti con marchio contraffatto, reperiti però in altre zone del territorio nazionale, commercializzati per strada, soprattutto nelle piazze di Sanremo e Ventimiglia, ove i mercati settimanali sono di dimensioni importanti e meta anche di cittadini stranieri.

I **nord-africani**, per lo più soggetti di origine **tunisina** o **algerina**, esprimono la propria pericolosità sociale soprattutto nel comprensorio di Sanremo, attraverso lo spaccio di sostanze stupefacenti in piccoli quantitativi (le c.d. "*dosi da strada*"), con particolare riferimento all'eroina.

Soggetti di **etnia sinti romena** si distinguono in particolar modo nei furti in abitazione arrivando, il più delle volte, da province limitrofe.

La prostituzione non desta particolare allarme sociale. Sul territorio di Sanremo si registra la presenza su strada di alcune prostitute di origine africana mentre, quelle di origine romena, brasiliana e dell'Est europeo esercitano l'attività quasi esclusivamente in appartamenti. La percentuale di prostitute italiane è esigua, al contrario sta aumentando quella delle prostitute cinesi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 febbraio 2019 - Palmi (RC) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di rapina, falsificazione di monete, furto, ricettazione, danneggiamento e delitti in materia di armi e stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito alle rapine ai danni di cacciatori ed aveva programmato di acquisire il controllo mafioso del territorio di Seminara (RC) attraverso condotte violente, soprattutto con l'utilizzo di armi. Sono state denunciate da diversi cacciatori almeno 10 rapine. I soggetti in questione, esplodendo colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio, imponevano alle vittime la consegna dei fucili. **Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi figura un esponente di vertice della cosca "Gioffre" di Seminara, arrestato a Diano Castello (IM), legato da vincoli di parentela ai De Marte di Bordighera (IM).**

27 marzo 2019 - Sanremo (IM), Genova, Cuneo (CN) e Ivrea (TO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 tunisini ed un marocchino responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti nel ponente ligure, in Piemonte e nell'area sud-est della Francia.

31 maggio 2019 - Province di Reggio Calabria, Roma, Latina e Eisenbach (D) - L'Arma dei Carabinieri, con il supporto del Bundeskriminalamt (Bka) tedesco, nell'ambito dell'operazione "Selfie", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 28 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, al traffico e detenzione di sostanze stupefacenti nonché detenzione e porto di armi comuni da sparo. **Tra gli arrestati figura un esponente della famiglia "Di Marte", di origine calabrese, radicata nel comprensorio di Diano Marina (IM), imparentata con la cosca "Santaiti-Gioffre" di Seminara (RC).** L'indagine, avviata nel settembre 2016, ha consentito di disarticolare un'associazione criminale dedita alla commissione di più reati in materia di sostanze stupefacenti, specificamente alla coltivazione di piantagioni di canapa indiana. Sono stati ricostruiti i canali di smistamento della droga nel Lazio e in **Liguria**, facendo ricorso ad una fitta rete di corrieri. E' stata, inoltre, accertata la detenzione ed il porto di armi comuni da sparo ed armi clandestine provento di reati. Il principale promotore delle attività illecite risulta un elemento di elevata caratura criminale, già condannato in via definitiva ad 8 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso poiché ritenuto elemento di spicco della criminalità organizzata di San Luca (RC), con particolare riferimento agli eventi connessi alla "strage di Duisburg", per avere fatto parte della cosca "Pelle-Vottari", con il ruolo di armiere ed il compito di introdurre nel territorio italiano armi da guerra, armi clandestine e munizioni. L'operazione ha consentito, nel complesso, il sequestro di 30,2 kg. di marijuana, 8 piantagioni di canapa indiana per un totale di 10.545 piante, 9 fucili con matricola abrasa e 73 munizioni di vario calibro.

10 giugno 2019 - Imperia, Arma di Taggia (IM) e Ceriale (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 misure dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di trasferimento fraudolento di valori finalizzato all'impiego di denaro o utilità di provenienza illecita. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale che aveva tratto illeciti profitti da attività commerciali, con sede ad Imperia e Ceriale (SV), costituite con proventi del traffico di sostanze stupefacenti del valore di 210.000 sottoposte a sequestro preventivo.

4 luglio 2019 - Trento, Milano e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ossò", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cinesi e 3 italiani responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di favoreggiamento della prostituzione. L'indagine ha consentito disarticolare un gruppo criminale dedito al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne di nazionalità cinese all'interno di appartamenti tra le città di Trento, Milano e la provincia di Imperia. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati euro 38.000, ritenuti provento dell'attività illecita.

26 settembre 2019 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale di confine in entrata nello Stato, ha tratto in arresto un bosniaco responsabile di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 64 kg. di hashish, suddivisi in 675 panetti, occultati all'interno di un'autovettura condotta dallo straniero proveniente dalla Spagna.

26 settembre 2019 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato, presso la barriera autostradale di confine in entrata nello Stato, ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un latitante italiano, associato al clan camorristico "Lombardi", dovendo espriare la pena di anni 4, mesi 5 e giorni 26 di reclusione per associazione mafiosa, reati in materia di stupefacenti e traffico di armi. Il prevenuto è stato controllato a bordo di un autobus di linea in entrata nel territorio nazionale, proveniente da Marsiglia (F) e diretto a Roma.

15 ottobre 2019 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale di confine in entrata nello Stato, ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 144 kg. di hashish, suddivisi in 1.470 panetti, occultati all'interno di un doppio fondo ricavato artificialmente al di sotto del pianale di carico di un tir proveniente dalla Spagna, con targa marocchina, condotto da uno degli arrestati.

21 ottobre 2019 - Ventimiglia (IM) e Triora (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili del furto di un armadio blindato, contenente numerose armi da fuoco e munizioni, sottratto da un'abitazione di Triora (IM). Uno degli arrestati, è il figlio di un pluripregiudicato di Rizziconi (RC), ritenuto collegato al locale di 'Ndrangheta di Ventimiglia, estradato nel 2004 dalla Francia (ove stava scontando una pena per narcotraffico), in quanto destinatario di provvedimenti cautelari per omicidio doloso, per associazione mafiosa nonché associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e di armi.

13 dicembre 2019 - Vallauris (Francia) - La Direzione Investigativa Antimafia, in collaborazione con le Forze di Polizia francesi, ha tratto in arresto un esponente della cosca degli "Stanganelli" contiguo alla cosca dei "Magnoli", originaria di Rosarno (RC) e stabilitasi da anni nel territorio d'oltralpe, ed alla cosca "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), destinatario di un mandato di arresto europeo poiché responsabile di associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di stupefacenti, riciclaggio e reati in materia di armi.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

La posizione geografica, il porto - crocevia del commercio tra il Nord e il Centro Italia e il Sud Europa - e il tessuto imprenditoriale, costituito da imprese di piccole dimensioni e poco capitalizzate, hanno sempre reso la provincia di La Spezia un territorio appetibile per le organizzazioni mafiose, in particolar modo la 'Ndrangheta.

Da decenni, infatti, in quei comprensori si registra la presenza di personaggi calabresi di notevole spessore criminale, alcuni dei quali giunti in zona a seguito di provvedimenti giudiziari.

Al riguardo, l'operatività del "locale" di Sarzana - considerato un caposaldo storico dell'insediamento della matrice calabrese, che ne avrebbe sfruttato la posizione logistica e la vicinanza con il porto di La Spezia - era già stata documentata dall'indagine "Maglio 3" del giugno 2011, che aveva confermato la presenza della 'Ndrangheta in Liguria.

Particolarmente significativa per i consistenti insediamenti calabresi è il comprensorio della Val di Magra⁷, ove risiedono gruppi familiari tradizionalmente riconducibili alla 'Ndrangheta, provenienti dalla provincia di Reggio Calabria, fra i quali si evidenziano gli "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC), i "Romeo-Siviglia" originari Roghudi (RC) e Roccaforte del Greco (RC), collegati alla cosca "Pangallo-Maesano-Favasuli".

A Bolano (SP) è stata riscontrata la presenza di gruppi imprenditoriali, su base familiare, appartenenti alla cosca dei "Muto" (originaria di Cutro - KR, attiva nel commercio degli inerti, nell'autotrasporto e nel campo immobiliare), risultati contigui alla cosca "Grande Aracri" di Cutro - KR).

Si annovera, inoltre, la presenza di alcuni componenti della cosca dei "De Masi" di Sinopoli (RC), ritenuta affiliata al cosca "Alvaro" originaria del predetto centro, residenti in più paesi della provincia, che hanno dimostrato interessi criminali nell'ambito dei reati inerenti gli stupefacenti, falso, ricettazione e porto abusivo di armi.

Le predette famiglie calabresi, nel corso degli anni, hanno agito secondo le linee evolutive tipiche dei contesti mafiosi del nord Italia e cioè, quelle di mimetizzarsi al fine di insinuare i numerosi settori dell'economia legale, come l'edilizia, il ciclo dei rifiuti, il commercio e l'autotrasporto senza tralasciare le classiche attività illecite del traffico degli stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e delle estorsioni.

Nel contesto territoriale spezzino sono emerse, inoltre, forme di collaborazione tra soggetti ascrivibili a contesti di criminalità mafiosa di matrice calabrese ed organizzazioni locali, come dimostrato nel recente passato dall'operazione "Grecale Ligure"⁸. L'indagine ha fatto luce su un sistema criminale finalizzato alla commissione di reati finanziari a vantaggio di alcuni imprenditori collegati alle cosche, attivi nella provincia della Spezia e in quelle di Massa e Piacenza.

Nella provincia si è, altresì, evidenziato un altro gruppo familiare di Crucoli (KR), ritenuto contiguo alla cosca di 'Ndrangheta dei cirotani "Farao-Marincola", da anni presente alla Spezia, dove ha investito in imprese, beni mobili ed immobili, i proventi illeciti derivanti dall'attività di traffico internazionale di cocaina. Al riguardo si menziona l'operazione "Money monster", conclusa dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dalla Guardia

⁷ Di cui fanno parte i comuni di Sarzana, Ortonovo, Castelnuovo Magra, Ameglia ed Arcola.

⁸ Condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Polizia di Stato. Il 6 febbraio 2017 è stato eseguito un decreto per l'applicazione della misura di prevenzione personale di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza a carico di un imprenditore spezzino indiziato di appartenere alla cosca "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC).

di Finanza con la confisca, eseguita il 28 febbraio 2019 a La Spezia, Crotona e in Spagna, di beni, per un valore di circa 5.000.000 di euro.

Per quanto concerne i macro fenomeni di criminalità siciliana non risultano stabilmente strutturati in questo territorio provinciale.

In relazione alla criminalità campana, non si registrano segnali riconducibili alle associazioni criminali di quell'area.

Il porto spezzino risulta essere uno degli scali marittimi più importanti del nord Italia e la sua posizione strategica lo rende estremamente appetibile anche per traffici di natura illecita. Le attività delle Forze di Polizia in ambito portuale hanno fatto emergere, nell'anno in esame, un traffico internazionale di rifiuti metallici contaminati che venivano spediti, su container via mare, da vari porti italiani, tra i quali quello spezzino, per raggiungere le destinazioni di Cina, Indonesia, Pakistan e Corea.

Nella provincia di La Spezia sono attivi gruppi criminali su base etnica, in particolare **maghrebini**, **albanesi** e **dominicanos** attivi maggiormente nello spaccio e nel traffico di stupefacenti.

Specificamente per quanto attiene a quest'ultima nazionalità ha dimostrato di operare in autonomia, tramite strutture maggiormente ramificate, nel gestire l'intero processo: dall'acquisto della droga nella nazione di origine alla vendita al dettaglio.

Recenti attività investigative hanno confermato il ruolo criminale degli **albanesi** nella commissione di furti e rapine in abitazioni e, in alcuni casi, commessi anche da elementi georgiani.

Per quanto riguarda la prostituzione sono particolarmente attivi gruppi associati di **cinesi** che, grazie alla compiacenza di alcuni italiani, sfruttano le proprie connazionali all'interno di appartamenti.

Complessivamente, nell'anno 2019, sono stati intercettati 27,55 kg. di stupefacenti (tra cui eroina kg. 0,28; cocaina kg. 1,92; hashish kg. 21,94; marijuana kg. 3,41) e denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa sulla droga, 167 persone, delle quali 53 italiane e 114 straniere.⁹

⁹ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2019.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 gennaio 2019 - La Spezia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 marocchini ed 3 albanesi, responsabili, in concorso tra loro, di furto aggravato. Il gruppo è stato bloccato, in flagranza, all'interno di un supermercato e le immediate indagini hanno consentito accertare che gli stessi, poco prima, avevano commesso ulteriori due furti ai danni di altrettanti esercizi commerciali.

9 gennaio 2019 - Sarzana (SP), La Spezia e Aulla (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato italiano responsabile, in concorso con altri soggetti, di trasferimento fraudolento di valori. Il predetto, tramite prestanomi, riacquistava alcuni beni confiscati a seguito dell'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale disposta a suo carico dal Tribunale di La Spezia nel luglio 2010. Il medesimo, al fine di eludere dei provvedimenti di fermo amministrativo, retrodatava falsamente il passaggio di proprietà di numerose autovetture a beneficio di una società di comodo di compravendita autoveicoli a lui facente capo, intestata a terzi. Nella medesima circostanza è stata notificata una misura cautelare interdittiva, per anni uno, dall'esercizio di imprese nei confronti di un complice connazionale, titolare di un'agenzia di pratiche auto sedente a La Spezia. Contestualmente sono stati denunciati, in stato di libertà, un italiano e un cittadino di nazionalità ceca responsabili, in concorso con i predetti, di trasferimento fraudolento di valori. Nel corso dell'attività è stato eseguito il sequestro preventivo di conti correnti postali e bancari, di 2 società, un terreno e uno yacht del valore di oltre 100.000 euro.

15 gennaio 2019 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di tentata violenza sessuale e porto abusivo di arma da taglio. L'indagine è scaturita il giorno precedente a seguito della presentazione di querela da parte di una badante dominicana per violenza sessuale ad opera di 2 nordafricani sotto la minaccia di un taglierino. Gli operanti riuscivano a bloccare i prevenuti ripresentatisi nell'abitazione della denunciante dove pretendevano, con minacce, ulteriori prestazioni sessuali.

22 gennaio 2019 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un pregiudicato dominicano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 26 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e la somma contante di euro 2.030, ritenuta provento dell'attività criminosa.

28 febbraio 2019 - La Spezia, Crotone e Spagna - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Money monster*", ha eseguito un decreto di confisca di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 5.000.000 di euro, emesso dal Tribunale di La Spezia, riconducibili ad una imprenditrice di origini calabresi e 3 eredi del fratello deceduto a seguito di omicidio consumato a Crucoli (KR) il 14 agosto 2012. Il provvedimento trae origine da un'attività investigativa del 2010 nei confronti del citato gruppo familiare, vicino alla cosca "Farao-Marincola", risultato essere coinvolto in un rilevante traffico di cocaina dalla Colombia all'Italia. I successivi accertamenti patrimoniali, a loro carico, hanno consentito di individuare una notevole disponibilità patrimoniale sproporzionata rispetto alle fonti di reddito dichiarate. Il citato decreto ha interessato anche beni immobili individuati a Palma di Maiorca (Spagna) e nelle isole africane di Sao Tome Principe e Capo Verde, per un valore in corso di stima, e conti correnti, partecipazioni societarie, monili in oro e preziosi custoditi presso istituti bancari e cassette di sicurezza in territorio svizzero per un valore complessivo di ulteriori 800.000 euro.

29 marzo 2019 - La Spezia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*I Maghi del nolo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 componenti di un'associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di truffe ai danni di società finanziarie e istituti di credito, riciclaggio ed autoriciclaggio. Il gruppo criminale faceva capo ad un imprenditore spezzino pregiudicato che, attraverso falsa documentazione ed altre condotte artificiose, utilizzava le società per ottenere cospicui finanziamenti da istituti di credito, finanziarie ed Enti pubblici.

8 aprile 2019 - Sarzana (SP) e Massa - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino e di un polacco responsabili, in concorso tra loro, di furto aggravato, ricettazione, rapina aggravata, lesioni personali e porto di oggetti atti ad offendere. I prevenuti, nel gennaio 2019, in Sarzana (SP), Bolano (SP), e Viareggio (LU) commettevano una pluralità di reati contro la persona e il patrimonio.

7 maggio 2019 - La Spezia e Massa - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'articolata indagine nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini marocchini dedito allo spaccio di droghe nella provincia spezzina, ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Lo straniero è stato bloccato mentre viaggiava a bordo della propria autovettura sulla quale erano stati celati oltre 4 kg. di cocaina sequestrata unitamente alla somma contante di euro 35.000, ritenuta provento dell'attività delittuosa. Nel prosieguo dell'operazione sono stati sequestrati, in un garage di Milano nella disponibilità dell'arrestato, ulteriori 7 kg. di cocaina e circa 12 kg. di hashish.

18 luglio 2019 - La Spezia e Massa - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'articolata indagine, avviata nel marzo 2019 nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini marocchini dedito allo spaccio di droghe nella provincia spezzina ed in quelle limitrofe, ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 100 grammi di cocaina e la somma contante di euro 3.400, ritenuta provento dell'attività delittuosa. L'indagine, nel complesso, ha consentito il sequestro, in più riprese, di circa 12 kg. di cocaina, 12 kg. di hashish ed uno di eroina.

28 ottobre 2019 - Sarzana (SP) - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'indagine finalizzata al contrasto dello smercio di droghe, anche in prossimità di scuole, giardini e luoghi frequentati da minorenni, ha eseguito 5 misure cautelari del divieto di dimora nei confronti di altrettanti soggetti di origine marocchina responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato tratto in arresto, nella flagranza di detenzione di cocaina, un ulteriore loro connazionale e denunciata, in stato di libertà una donna italiana per il medesimo reato.

PROVINCIA DI SAVONA

La Provincia di Savona, sia per la quota non trascurabile di ricchezza che produce, soprattutto nel settore turistico immobiliare, che per la sua conformazione geografica, crocevia strategico per i traffici illeciti di vario genere tra le Regioni del nord Italia, l'Europa e, attraverso il sistema portuale, gli altri continenti, costituisce un territorio di estremo interesse per le organizzazioni criminali mafiose, in particolare per la 'Ndrangheta.

Pur non essendo diffusi fenomeni criminosi di particolare gravità, o fatti che abbiano attinenza con eventi di carattere mafioso, risultano presenti in questa provincia, stabiliti prevalentemente nel ponente, numerosi pregiudicati di origine calabrese, tra i quali alcuni esponenti di rilievo delle cosche reggine, già coinvolti in recenti attività investigative riguardanti la criminalità organizzata. Gli stessi hanno assunto ruoli rilevanti nei settori economico-finanziario, degli appalti e dell'edilizia, dei servizi, degli investimenti, del gioco e delle scommesse.

I sodalizi criminali presenti mirano, a differenza delle strategie messe in atto nelle regioni connotate da manifesta e pervasiva presenza della criminalità organizzata, più che ad ottenere un diretto ed immediato controllo del territorio (tipico delle organizzazioni mafiose maggiormente evolute) a conquistare mercati e riferimenti logistici per la gestione delle loro attività, solitamente con metodologie di apparente legalità anche per finalità di riciclaggio e reimpiego delle disponibilità finanziarie di provenienza illecita.

Tutto ciò, senza tralasciare l'arricchimento proveniente dalle estorsioni, dall'usura e dai mercati illegali tipici del narcotraffico (agevolati dalla presenza dei due importanti porti liguri di Savona e Vado Ligure).

In provincia, la presenza di elementi riconducibili alle cosche calabresi è stata ulteriormente acclarata dagli esiti dell'importante operazione "*Alchemia*" del 2016 condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Polizia di Stato. Il relativo procedimento penale, instaurato per competenza territoriale a Reggio Calabria, ha messo in luce esponenti di spicco della cosca "Gullace" di Toirano (SV) e "Fameli" di Loano (SV), affiliate alla cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova (RC).

Gli indagati sono stati ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, corruzione, intestazione fittizia di beni e società, riciclaggio di denaro, estorsione ed esercizio abusivo del credito.

Al riguardo, il 5 agosto 2019, a Savona, la Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro di 69 beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 10.000.000 di euro, a carico di due rappresentanti della citata cosca dei "Gullace" indiziati di associazione di tipo mafioso.

Operazioni di Polizia del recente passato hanno messo in luce anche l'operatività della cosca dei "Fotia" di Vado Ligure (SV) legata, per vincoli di parentela, ai "Morabito-Palamara-Bruzzaniti" di Africo (RC), da tempo attiva nel settore dell'edilizia e del movimento terra, evidenziandosi anche per illeciti finanziari, pratiche corruttive finalizzate al condizionamento di gare di appalto pubbliche ed intestazioni fittizie di attività economiche a prestanomi.

E' stata accertata, inoltre, la presenza sul territorio in esame, di soggetti originari della Provincia reggina, affiliati alle cosche "Fazzari" di Mammola (RC) e "Stefanelli" di Oppido Mamertina (RC).

Per quanto concerne le proiezioni extraregionali mafiose di matrice campana e siciliana non risultano significative evidenze investigative.

In relazione a quest'ultimo fenomeno macro criminale, il 19 dicembre 2019, nelle province di Savona e Pavia, la Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito il sequestro di 10 immobili, del valore complessivo di 1.700.000 euro, nei confronti di un pluripregiudicato ben inserito nel tessuto criminale locale, quale espressione mafiosa sia della famiglia palermitana "Ciulla-Guzzardi" che della cosca "Acri-Morfò" di Rossano Calabro (CS).

Sul territorio risultano particolarmente attivi anche gruppi di extracomunitari di origine **africana** ed **albanese** dediti, in più circostanze in collaborazione multi-etnica tra loro, sia al traffico che allo spaccio di stupefacenti. Il fenomeno della prostituzione, esercitata prevalentemente nella zona tra i comuni di Albenga e Ceriale, è prevalentemente gestito dalla criminalità **cinese** e da quella dell'**Est europea**.

I porti di Savona e Vado Ligure (SV) sono diventati, negli ultimi tempi, un significativo punto di ingresso per i traffici illeciti di sostanze stupefacenti e si sono consolidati quale importante crocevia, come dimostrano gli ingenti sequestri di 65 kg. e 47 kg. di cocaina, rispettivamente il 17 luglio e il 21 dicembre 2019, da parte della Guardia di Finanza, occultati all'interno di container imbarcati su navi provenienti dal Sudamerica.

Recenti attività investigative hanno acclarato l'utilizzo di numerosi porti italiani, tra i quali si distingue quello del capoluogo savonese, per la spedizione in Asia ed Africa di ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi.

Complessivamente, nell'anno 2019, sono stati intercettati 260,80 kg. di stupefacenti (tra cui eroina kg. 2,55; cocaina kg. 136,26; hashish kg. 32,43; marijuana kg. 89,55) e denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione alla normativa sulla droga, 161 persone, delle quali 55 italiane e 106 straniere.¹⁰

¹⁰ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2019.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2019 - Savona e Imperia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Sharks", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 4 agli arresti domiciliari nei confronti di 8 italiani ed un lituano, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, alla ricettazione e alla truffa, reati aggravati dalla transnazionalità. L'organizzazione aveva basi logistiche nel Ponente ligure, ad Albenga e Bordighera (IM) e collaborava con un sodalizio lituano operante in Germania, Belgio e Olanda, dal quale otteneva autovetture di lusso rubate in vari Paesi europei. Le auto, corredate di documenti falsi per occultarne la provenienza illecita, venivano trasferite in Italia per essere rivendute a prezzi inferiori a quelli di mercato. Tra gli arrestati figura un pregiudicato originario di Reggio Calabria e residente ad Albenga, il quale si è rivelato un importante punto di riferimento dell'organizzazione, collaborando nella commercializzazione dei documenti falsi e dei veicoli rubati.

19 febbraio 2019 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano e di un albanese, entrambi pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di minaccia aggravata, tentata estorsione, porto abusivo di armi da fuoco e detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti, la notte del 17 novembre 2018, in Albisola Superiore (SV), esplodono numerosi colpi di arma da fuoco attingendo l'autovettura di proprietà del titolare di una pizzeria. L'atto intimidatorio era finalizzato ad estorcere alla vittima, la somma di 5000 euro. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati 135 grammi di cocaina.

20 febbraio 2019 - Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano responsabile di 2 rapine, con l'utilizzo di un coltello, commesse il 29 gennaio e il 14 febbraio 2019 ai danni di altrettante farmacie.

21 febbraio 2019 - Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Pusher 4", ha tratto in arresto una persona responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati circa 13 kg. di marijuana.

28 febbraio 2019 - Novi Ligure (AL) e Albisola Superiore (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti tra il Marocco e l'Italia, destinati alle piazze di spaccio di Savona, Genova, Milano e Treviglio (BG). I predetti sono stati bloccati a bordo di un'autovettura a Novi Ligure, sulla quale erano stati celati 90 kg. di hashish, suddivisa in tre borsoni, caricati a Tangeri (Marocco) e trasportati, via mare, con destinazione al porto di Genova.

4 aprile 2019 - Torino, Vibo Valentia, Savona e Lecce - La Direzione Investigativa Antimafia, ha eseguito un provvedimento di sequestro di 55 beni, per un valore pari a 4.000.000 di euro, a carico di un commercialista piemontese, già condannato per violazioni delle disposizioni contro la criminalità mafiosa e per reimpiego di denaro di provenienza illecita nell'ambito dell'operazione "Pioneer" del 2012. Il prevenuto agevolava l'attività di riciclaggio della *cosca* di 'ndrangheta "Spagnolo" reinvestendo il denaro di provenienza illecita in un complesso reticolo societario a lui riconducibile, ma formalmente intestato ai familiari, tra Piemonte, Liguria, Puglia e Calabria. In particolare, in provincia di Savona è stato sequestrato 1 bene per un valore di 280.000 euro.

27 maggio 2019 - Savona, Cairo Montenotte (SV) e Sondrio - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 donne cinesi ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel medesimo contesto operativo sono stati denunciati, in stato di libertà, ulteriori 3 cinesi per gli stessi reati. L'indagine, avviata nel maggio 2018, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di cittadine di nazionalità cinese, per lo più irregolari sul territorio nazionale, provvedendo alla individuazione di idonei appartamenti da affittare e da adibire a case di appuntamento, nonché alla pubblicazione di annunci e recapiti telefonici su vari siti *on-line* e all'alternanza delle donne dedite alla prostituzione che venivano frequentemente spostate in diverse città del centro/nord Italia. L'ingiusto profitto fruttava agli indagati somme comprese tra i 20.000 ed i 30.000 euro al mese.

10 giugno 2019 - Imperia, Arma di Taggia (IM) e Ceriale (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 misure dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di trasferimento fraudolento di valori finalizzato all'impiego di denaro o utilità di provenienza illecita. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale che aveva tratto illeciti profitti da attività commerciali, con sede ad Imperia e Ceriale (SV), costituite con proventi del traffico di sostanze stupefacenti del valore di 210.000 sottoposte a sequestro preventivo.

17 luglio 2019 - Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di controlli doganali nel porto di Vado Ligure (SV), ha sequestrato 55 panetti di cocaina, del peso di oltre 65 kg., occultati all'interno del vano frigo di un *container* imbarcato su una motonave, battente bandiera italiana, proveniente dalla Colombia.

5 agosto 2019 - Province di Savona, Alessandria e Reggio Calabria - La Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di esponenti di vertice della cosca "Raso-Gullace-Albanese", garanti dell'accumulo di ingenti patrimoni sia attraverso attività illecite che mediante iniziative imprenditoriali svolte anche tramite intestazioni fittizie. Il provvedimento ha riguardato conti correnti, depositi bancari, quote di partecipazione e patrimonio aziendale di società, beni immobili, fabbricati e terreni, numerosi conti correnti e beni mobili riconducibili alle società sequestrate in provincia di Reggio Calabria, Savona ed Alessandria. Nella provincia di Savona sono stati sequestrati, nel complesso, 69 beni per un valore di circa 10.000.000 di euro.

6 novembre 2019 - Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'indagine "Intercity 585", ha tratto in arresto una persona responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 858 di eroina e 355 di cocaina.

8 agosto 2019 - Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "X-Trail", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 appartenenti ad un'organizzazione criminale, composta da soggetti albanesi e nigeriani, dedita a rifornire di stupefacenti la provincia savonese. Lo smercio al dettaglio avveniva attraverso spacciatori nigeriani e ghanesi. Nel corso delle attività sono stati sequestrati nel complesso 100 kg. di marijuana.

26 settembre 2019 - Provincia di Savona - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano e due marocchini responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'indagine sono stati sequestrati oltre 18 kg. di hashish.